

Prot.14/2007

Bologna, 24.01.2007

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N. Gioenzo Renzi**, in merito alle dichiarazioni dell'Acer di Rimini, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Preso atto delle dichiarazioni dell'Acer di Rimini conseguenti alla pubblicazione del mio comunicato stampa con il quale specificavo: “ho ritenuto opportuno segnalare al Prefetto, al Procuratore della Repubblica e al Procuratore Regionale della Corte dei Conti, l'intera vicenda (nomina del Direttore dell'Acer di Rimini), così come conosciuta, affinché procedano ad una verifica della legittimità della stessa”, rende noto che **la sua attività di Consigliere Regionale comporta, tra l'altro, lo svolgimento di un'attività di verifica e di approfondimento sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti Pubblici ad essa collegati, a salvaguardia dell'interesse pubblico.**

In tale contesto si è permesso di chiedere alla Regione alcuni atti deliberativi dell'Acer di Rimini che gli sono stati regolarmente consegnati.

È evidente, pertanto, che si tratta di una richiesta assolutamente legittima, in quanto, in caso contrario la Regione stessa non avrebbe certamente consegnato tali atti al Consigliere.

Nello specifico, si ritiene opportuno evidenziare che l'Acer di Rimini è regolamentato dalle disposizioni normative di cui alla Legge Regionale n. 24 del 2001 ed è classificato come Ente Pubblico Economico, la cui titolarità è conferita alla Provincia e ai Comuni i quali la esercitano nella Conferenza degli Enti.

Inoltre, la suddetta legge testualmente recita all'art. 40, comma 5 *“al personale dipendente dell'Acer si applicano gli istituti attinenti lo stato giuridico, economico e previdenziale previsti per i dipendenti degli enti pubblici economici di settore”*, motivo, questo, che ha indotto il sottoscritto a volere svolgere la propria azione di verifica dal momento che **l'Acer di Rimini gestisce sostanzialmente del denaro pubblico.**

La mia attività di Consigliere, quindi, non ha nulla a che vedere con un accanimento verso l'Ente, ma rientra in una normale attività istituzionale di verifica sugli atti amministrativi che, non da oggi, svolgo nei confronti di tutti gli Enti Pubblici a garanzia del rispetto delle norme e della trasparenza degli atti.”

L'Ufficio Stampa